

NEWSLETTER



Attività realizzata con il contributo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014/2020 – Misura 1.2 A – Progetto ID 38217



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
PRIME SOSTE PER LO SVILUPPO RURALE: COLTIVA NOSTRI VECCHI SEMI MARCHE

GENNAIO 2021

LA RESILIENZA DELLE FORESTE

Ogni anno le foreste italiane sottraggono dall'atmosfera circa 46,2 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Se il patrimonio forestale fosse gestito correttamente e non lasciato a se stesso, l'immagazzinamento del carbonio crescerebbe del 30% (*fonte Ansa canale ambiente*).

La resilienza del sistema foresta nel suo complesso è molto alta. Le foreste esistono infatti da 500 milioni di anni, ed hanno superato eventi risultati fatali per molte altre specie.

Quando un evento “estremo” come ad esempio un incendio avviene in una foresta, inevitabilmente alcuni individui muoiono, ma al tempo stesso si aprono nuove opportunità per altri individui o specie di alberi che ricolonizzano l'area colpita.

Oggi, gli ecosistemi forestali sono minacciati degli incendi, del pascolo, dai tagli irrazionali.

Sicuramente il principale problema sono gli incendi a causa della frequenza sempre maggiore e delle mutate condizioni climatiche tendenti all'aridità.

Il cambiamento climatico in corso nell'area mediterranea, infatti, sta portando ad un incremento delle temperature medie, una riduzione delle precipitazioni ed una maggiore variabilità di temperatura, precipitazioni di breve durata ad intensità elevata, siccità.

Occorre mantenere entrambi gli obiettivi, cioè la conservazione e l'utilizzo sostenibile della risorsa foresta, ciò è attuabile mantenendo l'azione dell'uomo nei limiti della capacità di rigenerazione del sistema.

La selvicoltura naturalistica permette di ottenere legno a un ritmo compatibile con il suo tasso di accrescimento ed anche di aumentare la resilienza del bosco a fenomeni estremi e a preservarne le funzioni protettive nei confronti delle comunità.

Per ottenere ciò la struttura del bosco, cioè il numero di alberi, le loro dimensioni e la loro disposizione nello spazio, devono rientrare entro certe soglie fisiche, rispettando le modalità di sviluppo naturali della foresta.

Diventa necessario trovare un modo sostenibile e meno impattante per prelevare il legno, che viene utilizzato per sostituire materiali più inquinanti ad esempio come la plastica.

La velocità di prelievo del legno, non dovrebbe superare quella di crescita o ricrescita del bosco.

Considerata la sempre maggiore richiesta di materiale legnoso (costruzione, biomasse energetiche, ecc.) si potrebbe ipotizzare di sostenere delle politiche che incentivino la piantumazione di nuovi boschi razionali con essenze pregiate. Le aree maggiormente interessate a questi interventi, potrebbero essere quelle interne a maggior rischio di abbandono per le attività agricole.